



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome

Prot. n° 304 del 13/01/2017

All'Assessore per la Famiglia e le Politiche Sociali

[assessore.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.famiglia@regione.sicilia.it)

[gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e  
delle Politiche sociali

Dott. Mario Candore

[dgsociale@regione.sicilia.it](mailto:dgsociale@regione.sicilia.it)

Ai Dirigenti referenti tecnici

e, p.c. Vicepresidente della Regione Siciliana

Delegato alle Conferenze

Maria Lo Bello

[mariellalobello@gmail.com](mailto:mariellalobello@gmail.com)

**Oggetto: Report della riunione della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'11 gennaio 2017, ore 14.30, presso il CINSEDO, via Parigi, 11 – Roma, con il seguente ordine del giorno:**

- 1) Confronto sui primi dati dell'attuazione del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva)
- 2) Varie ed eventuali.

Presenti alla riunione:

- Gli Assessori delle seguenti Regioni e Province autonome: Basilicata, Sicilia, Sardegna, Lazio, Emilia-Romagna, Molise, Puglia, Veneto, Liguria, Umbria e Friuli Venezia Giulia.

*Per la Regione Siciliana, il dott. Miccichè, Assessore alla Famiglia e alle Politiche Sociali*

*Sono altresì presenti il dott. Mario Candore ed il dott. Saverino Richiusa, del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali e, per il Dipartimento degli Affari Extraregionali, la Dott.ssa Margherita Cappelletti.*

- il dott. Tangorra, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- la dott.ssa Principe e la dott.ssa Lista della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

I lavori sono stati aperti dall'Assessore della Regione Lazio, Visini, accertata la sussistenza del quorum legale, secondo l'ordine del giorno con i relativi esiti.

### **1) Stato di avanzamento del Sostegno Inclusione Attiva (SIA);**

L'Assessore Visini ricorda l'ormai prossima legge delega in materia di contrasto alla povertà, che prevede risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziare nel 2016.

A tal fine, comunica che è stata avviata, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, una verifica sull'applicazione del SIA, in modo da conoscere le eventuali criticità ed apportare i conseguenti correttivi.

Il dott. Tangorra, direttore della Divisione "Inclusione sociale" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha illustrato lo stato di attuazione del SIA ed i possibili cambiamenti in ordine ai criteri di riparto del Fondo, considerata la decisione assunta dal Governo di raddoppiare, in legge di stabilità 2017, l'importo messo a disposizione nel 2016. le domande presentate nel corso del 2016 (circa 200.000) sono state circa il 50 % di quelle "attese"; rispetto alle domande presentate, quelle accolte sono state circa un terzo.

Con la nuova norma si intende creare uno strumento flessibile che permetta di abbassare o innalzare la soglia di ingresso in funzione della quantità dei fondi disponibili. Per i prossimi anni, vi è la disponibilità di circa 1 miliardo e 500 milioni di euro, a cui si aggiungono i residui delle risorse non spese stanziare per il 2016. E' stato richiesto alle Regioni di avanzare proprie proposte in ordine alle prospettive future del SIA affinché si trasformi in una linea d'intervento stabile di sostegno al reddito a tutt'oggi mancante nel nostro paese da discutere anche con le rappresentanze del terzo

settore e delle associazioni o aggregazioni di associazioni impegnate nel settore della lotta alla povertà.

La situazione così come presentata indica i seguenti motivi di non accesso al contributo: a) 57% per punteggio inferiore a 45 punti; b) 20% fuori scala, su cui i Comuni non hanno ancora fatto i controlli; c) 13% per presenza di altri trattamenti (NASPI, ASDI, Mobilità, altri sussidi, ecc..) con entità superiore a € 600 euro mensili; d) 7% per ISEE superiore a € 3000 euro o mancanza di minore o di persona disabile in famiglia; e) 3% per altri motivi spuri, su anagrafiche non corrette che non consentono di fare i controlli su cittadinanza e residenza.

Nonostante alcune criticità ancora presenti che non hanno permesso di raggiungere la totalità delle famiglie povere individuate nel decreto interministeriale, le azioni intraprese sono nel complesso positive.

Si evidenzia però la necessità che la proposta di legge che individua il Sostegno al reddito come “livello essenziale delle prestazioni sociali” attualmente in discussione in parlamento venga approvata nel corso della legislatura in modo da avviare i successivi percorsi di approvazione dei decreti attuativi necessari per dare stabilità al sistema.

Inoltre, le difficoltà oggettive evidenziate in questi mesi dai Centri per l'Impiego relativamente all'assunzione delle proprie responsabilità nell'ambito della governance indicata nelle “linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sia” richiede un intervento serio ed efficace, oltre che tempestivo in ordine al problema del personale da mettere a disposizione dei centri e degli ats nelle modalità discusse in sede di “tavolo nazionale dei programmatori sociali” e di tavolo congiunto politiche sociali e politiche attive del lavoro” nei quali si indicava in 600, il numero degli operatori aggiuntivi necessari per raggiungere un fabbisogno minimo di personale necessario per rendere operativa la fase di inserimento lavorativo dei cittadini in situazione di povertà assoluta.

Per quanto riguarda i nuovi criteri di accesso al fondo da parte delle famiglie in situazione di povertà si rappresenta la necessità di:

- a. Abbassare la soglia dei 45 punti, proponendo 25 -30 punti come punteggio minimo per l'accesso alla misura, in modo tale che il numero dei beneficiari potenziali possa raddoppiare
- b. Modificare il punteggio con l'obiettivo di favorire madri e padri soli con figli e nuclei con solo un minore;
- c. Prevedere variazioni in incremento nell'importo del beneficio;

- d. Inserire anche la possibilità della persona anziana non autosufficiente nel nucleo, ovvero il figlio non autosufficiente e innalzare quella relativa al figlio disabile grave;
- e. Modificare il limite ISEE innalzandolo;
- f. Inserire anche i senza fissa dimora, le persone sole ed i disoccupati ultracinquantacinquenni.

Si è infine concordato di convocare, sul tema una riunione congiunta con la Commissione lavoro che possa affrontare anche la questione legata ai centri per l'impiego.

Infine, gli Assessori presenti hanno convenuto sull'opportunità di preparare un documento politico sulla questione in vista della seduta della Conferenza Unificata di gennaio.

*Il Coordinamento ha approvato.*

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

F.to Il Dirigente  
Dott.ssa Margherita Cappelletti